



Prot. n. CS 082 /2010

Roma, 30 aprile 2010

Al Capo del Dipartimento  
*Pres. Franco Ionta*

Al Direttore dell' U.S.Pe.V.  
*Gen. B. Giovanni Sanseverino*

**ROMA**

e, per conoscenza,

Al Ministro della Giustizia  
*On.le Avv. Angelino Alfano*

Vice Capo Vicario del Dipartimento  
*dott. Emilio di Somma*

Al Direttore Generale  
del Personale e della Formazione  
*dott. Riccardo Turrini Vita*

Al Direttore dell' Ufficio per le Relazioni Sindacali  
*dott.ssa Pierina Conte*

**ROMA**

Alla Segreteria Regionale FpCgil

Al Comitato degli Iscritti Fp Cgil c/o USPeV

**ROMA**

**OGGETTO: Organizzazione e gestione dell' U.S.Pe.V.: osservanza e applicazione delle normative contrattuali e sindacali.**

*Egregio Presidente,*

con rammarico questa O.S. si trova costretta a constatare ancora una volta che nonostante le copiose segnalazioni e gli inviti rivolti al fine di risolvere le problematiche legate all'organizzazione dell' U.S.Pe.V. con un tavolo di confronto (centrale e decentrato), esse restano tuttora evitate - ed anzi - peggiora lo stato della gestione organizzativa ed amministrativa del Suo Ufficio di Staff.

Preso atto del recente avvicendamento del dirigente responsabile - *a quanto risulta peraltro provvisorio* -, e avuto riguardo di un iniziale tentativo di rapporto sindacale avviato dal locale Comitato degli Iscritti Fp Cgil, (volto con le migliori intenzioni di instaurare un proficuo dialogo e sempre nell'ambito delle prerogative sindacali riconosciute dalla normativa vigente per il ripristino di una corretta organizzazione del lavoro, nelle sue forme ed espressioni nonché per l'ottimizzazione del personale di Polizia Penitenziaria ivi impiegato), appare con nostro estremo disappunto che tale opportunità non venga colta ma anzi elusa ed ignorata.

Questo Coordinamento Nazionale FP CGIL, intende, per l'ennesima volta, sostenere la legittima richiesta del locale Comitato Iscritti, ovviamente anche a beneficio dell'intero personale in servizio presso l'U.S.Pe.V., per il rispetto delle garanzie sindacali in tema di organizzazione del lavoro prevista dall' A.N.Q. vigente e per la tutela dei diritti contrattuali.

A fronte dei primi provvedimenti assunti o annunciati dalla nuova dirigenza, in particolare con ciò riferendoci all'avvio di un processo di riorganizzazione dell'Ufficio, non sembra contemplarsi però il doveroso coinvolgimento delle OO.SS. come invece previsto dalla normativa. Dunque, si ritiene che un approccio in tal senso non sia idoneo al perseguimento del buon funzionamento di un così delicato servizio.

Sono ampiamente note le discrasie ed i conflitti interni a quell'ufficio nella sua intera gestione, che purtroppo sin dalla sua istituzione conserva tuttora un carattere di provvisorietà *"...nelle more dell'organizzazione ed in attesa di definizione del funzionamento, della dotazione organica e dei criteri di accesso...ecc."*.

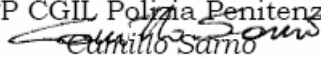
E' inderogabile addivenire quanto prima alla definizione di atti formali e regolamentari così come più volte invocato da questa O.S.

Una protratta assenza di definita disciplina sulla riorganizzazione formale e funzionale dell' U.S.Pe.V. -, peraltro comporta non solo un disservizio nell'espletamento dei compiti attribuiti all'U.S.Pe.V., ma anche, a giudizio della scrivente, rileva condizione sufficiente per una eventuale responsabilità erariale dovuta al disservizio ed alle spese dirette ed indirette sostenute per un funzionamento improvvisato, non metodico, non regolamentato e non trasparente, di un ufficio pubblico. Questo nell'evidenza del contrasto con la normativa che prescrive principi di buon andamento e trasparenza nella gestione della pubblica amministrazione con l'adozione e nel perseguimento di criteri di efficienza ed economicità.

Come poi non ribadire che consentire o favorire un contesto di discrezionalità nella dirigenza di quell'articolazione, finisce inevitabilmente per gravare sul personale di Polizia Penitenziaria, e quindi ripercuotersi negativamente sulla stessa funzionalità del servizio cui esso è preposto nonché sulla mancata tutela dei diritti statuiti dalla normativa contrattuale vigente. Anche per cognizione del nuovo dirigente responsabile dell'U.S.Pe.V. - *al quale si auspica un buon lavoro* ed il raggiungimento nel suo prossimo operato con un ampio consenso dei lavoratori, questa O.S. ritiene utile rammentare che il Tribunale di Roma - Sezione Lavoro, con sentenza n.24857 del 02.03.2009 - ha dichiarato l'antisindacalità del comportamento tenuto dal precedente Direttore dell'USPeV per violazione della Legge 300/1970, sugli stessi argomenti che tutt' oggi si ripetono e non ancora risolti.

Per quanto esposto, la FP CGIL La invita a far convocare quanto prima le OO.SS. in sede centrale per la discussione in tema di organizzazione e gestione dell'U.S.Pe.V., nonché in sede decentrata a far tenere un tavolo di incontro per la concertazione dei peculiari aspetti del posto di lavoro, relativamente al funzionamento interno dell'Ufficio e alle modalità di impiego del personale.

In attesa di ottenere un cortese riscontro, si porgono cordiali saluti.

p. Il Coordinamento Nazionale  
FP CGIL Polizia Penitenziaria  
  
Camillo Samò